

**al Ministro della Giustizia
prof.ssa Marta Cartabia**

Se la proposta di riforma in discussione in Parlamento sul ‘Tribunale della Famiglia’ dovesse essere approvata così come è stata formulata, l’intervento giudiziario a tutela dei bambini e degli adolescenti nel nostro paese sarebbe indebolito in modo gravissimo.

Pronti ad offrire la massima collaborazione, in uno spirito di attenzione alla tutela di soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, Le chiediamo quindi un incontro, per poterLe illustrare gli svariati profili di criticità, fra i quali non può non segnalarsi, in primo luogo, la sconcertante incertezza nella formulazione del testo sotto il profilo ordinamentale, non essendo chiaro neanche se viene istituito un ufficio autonomo ovvero sezioni del Tribunale ordinario, ciò che determinerebbe la perdita dei poteri organizzativi, tabellari, nonché di attribuzione diretta da parte del Ministero, in questo settore cruciale, delle indispensabili risorse, sia materiali (inclusi i locali), sia del personale di cancelleria.

Ci sembra in ogni caso doveroso, in una materia così rilevante, che il Governo e il Parlamento prendano in considerazione le osservazioni critiche – che noi tutti condividiamo – formulate dal Garante Nazionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza e dal Consiglio Superiore della Magistratura nella delibera approvata il 15 settembre scorso.

Le rappresentiamo fin d’ora che l’aspetto che più ci preoccupa – e la cui gravità ci sentiamo in dovere di evidenziare – riguarda i procedimenti che hanno ad oggetto la decadenza e la limitazione della responsabilità genitoriale.

Si tratta dei procedimenti, aventi ad oggetto una varietà di situazioni di pregiudizio (incuria, maltrattamenti, abusi...) che costituiscono la gran parte dei procedimenti civili attualmente trattati dai Tribunali minorili italiani e che, se dovesse essere approvata la proposta, verrebbero decisi da un giudice monocratico, con il sacrificio inspiegabile della collegialità specializzata in una materia ad altissimo contenuto discrezionale, nella quale le variabili di ogni singola situazione sono moltissime e in cui l’adeguatezza della decisione presuppone necessariamente la pluralità degli sguardi.

Per di più, con la previsione dell’invarianza delle dotazioni organiche e il venir meno degli apporti dei saperi extragiuridici, gli approfondimenti delle situazioni di pregiudizio verrebbero oltremodo penalizzati anche nello svolgimento delle attività istruttorie, e la sede decisionale, con la connessa predisposizione del progetto educativo, sarebbe privata delle competenze specialistiche, che consentirebbero anche una supervisione sull’attività dei servizi socio sanitari, senza i costi aggiuntivi delle

consulenze tecniche d'ufficio che graverebbero pesantemente sull'erario, in presenza di una percentuale di circa l'80% delle cause relative al settore minorile ammesse al patrocinio a carico dello Stato.

Le lanciamo questo allarme estremamente preoccupati che, a dispetto della tanto proclamata attenzione alla “*next generation*”, l'infanzia in difficoltà finisca ancora una volta ad essere penalizzata nella indifferenza più generale.

L'indebolimento dell'organo giudicante verrebbe infatti a sommarsi all'esiguità degli organici delle Procure Minorili – che già oggi determina la concreta impossibilità per la parte pubblica di un'effettiva partecipazione all'iter del procedimento, a spregio dei principi del giusto processo di cui all'art. 111 della Costituzione – e all'assoluta inadeguatezza dei servizi sociosanitari, sempre più penalizzati dai tagli allo stato sociale e agli enti locali.

Richiamiamo, al riguardo, le ripetute e inascoltate denunce formulate dal Comitato ONU sui diritti dell'Infanzia, che nelle ultime Osservazioni rivolte al nostro paese ha ribadito la preoccupazione che *“le misure di austerità continuino a minare l'effettiva protezione dei diritti dei minorenni”* e che *“nella preparazione, approvazione, esecuzione e monitoraggio dei bilanci manchi una prospettiva dedicata ai loro diritti”*, raccomandando fra l'altro al nostro Stato di *“assegnare adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche a tutti i livelli di governo per l'attuazione di tutte le politiche, i piani, i programmi e le misure legislative rivolte ai minorenni, in particolare a quelli appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate”*.

21 settembre 2021

Cecilia Angrisano, Presidente del Tribunale per i Minorenni dell'Aquila

Piero Avallone, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Salerno

Silvia Balbi, Presidente ff del Tribunale per i Minorenni di Trieste

Benno Baumgartner, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bolzano

Vincenzo Capezza, Presidente del Tribunale di Ancona

Teresa Chiodo, Presidente del Tribunale di Catanzaro

Marcello D'Amico, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Roberto Di Bella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Catania

Patrizia Esposito, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli

Maria Carla Gatto, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano

Riccardo Greco, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari

Cristina Maggia, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Brescia

Luigi Martello, Presidente ff del Tribunale per i Minorenni di Bologna
Grazia Mazzini, Presidente ff del Tribunale per i Minorenni di Perugia
Francesco Micela, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo
Alida Montaldi, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma
Valeria Montaruli, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Potenza
Guido Pala, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Cagliari
Prospero Petti, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso
Maria Francesca Pricoco, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Messina
Lucia Rabboni, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Lecce
Maria Teresa Rossi, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia
Bombina Santella, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto
Stefano Scovazzo, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Torino
Giuseppe Spadaro, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trento
Luciano Trovato, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze
Guido Vecchione, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Sassari
Luca Villa, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Genova
Umberto Zingales, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta